

## Le Scuole Secondarie di II grado Anno Scolastico 2021-22

Le scuole secondarie di II grado sono quelle che presentano il quadro più critico in termini numerici. Nell'a.s. 2021-22 esse sono teoricamente 574, ma si tratta di una cifra poco attendibile, in quanto deriva dal numero di scuole che nelle rilevazioni del Ministero dell'istruzione risultano essere funzionanti, mentre in realtà quelle che hanno effettivamente risposto sono 565, perché 9 non hanno fornito alcuna risposta e rimane quindi piuttosto dubbia la loro vitalità. Tuttavia, dato che per il Ministero sarebbero funzionanti, le abbiamo lasciate nel nostro conteggio complessivo, considerandole semplicemente inadempienti.

### 5.1. I parametri principali

Nella Tavola 5.1 sono riportate le 574 scuole teoriche ma, per non viziare tutti gli altri parametri, i calcoli sono stati condotti sulle 565 scuole di cui è documentata l'attività. Anche per le secondarie di II grado figurano nelle rilevazioni le scuole della Provincia autonoma di Trento, che solo da pochi anni rientrano in questa rassegna.

*Tavola 5.1 – Principali parametri delle scuole secondarie di II grado; a.s. 2021-22  
(dati provvisori, escluse Aosta e Bolzano)*

	Italia	Nord		Centro		Sud	
	n.	n.	%	n.	%	n.	%
Numero di scuole	574	372	64,8	118	20,6	84	14,6
Numero di classi	3.063	2.125	69,4	570	18,6	368	12,0
Numero di studenti	51.391	38.024	74,0	8.333	16,2	5.034	9,8
Studenti/scuola	91,0	102,2		73,7		62,9	
Studenti/classe	16,8	17,9		14,6		13,7	
Classi/scuola	5,4	5,7		5,0		4,6	

Fonte: elaborazione CSSC su dati MI 2022.

N.B. Non hanno fornito informazioni 9 scuole. Tranne i numeri delle scuole, tutti gli altri valori sono calcolati sulle 565 scuole che hanno risposto.

Rispetto all'anno precedente si perdono 10 scuole, ma potrebbero essere di più se si considerano quelle che non hanno risposto; e si deve tenere conto che già l'anno scorso era stato registrato un sensibile calo di 47 scuole. Appare questo, perciò, il livello scolastico in maggiore difficoltà, ma sembra potersi constatare una sorta di ottimizzazione nella funzionalità delle scuole superstiti in quanto aumenta il numero degli studenti (+1.554 = +3,1%) e delle classi (+45 = +1,5%). Se pensiamo che già lo scorso anno era stato rilevato un incremento nel numero di studenti e di classi, possiamo concludere che la linea di tendenza si va consolidando, come probabile espressione – così ipotizzavamo nel Rapporto dell'anno scorso – della situazione di emergenza prodotta dalla pandemia, che avrebbe fatto riscoprire il valore aggiunto della scuola cattolica in termini di sicurezza sanitaria e organizzativa oltre che di qualità educativa.

Le scuole diminuiscono di 8 unità al Nord e di 4 al Sud, ma crescono di 2 unità al Centro. Le classi sono 38 in più al Nord, 21 in più al Centro e 14 in meno al Sud. Gli studenti aumentano parallelamente di ben 1.287 al Nord e di 374 al Centro, mentre diminuiscono di 107 al Sud. Si conferma quindi, pur nella tendenza complessivamente positiva, la condizione di difficoltà del Meridione.

Visti i valori assoluti, la dimensione delle scuole cresce nel rapporto medio studenti/scuola (+5,7), con un incremento più o meno distribuito equamente nelle diverse circoscrizioni geografiche. Aumenta, ma di poco, il numero di studenti per classe (+0,3) e cresce in proporzione anche il numero

classi per scuola (+0,2): rispetto all'anno scorso il Centro recupera qualcosa raggiungendo in media un corso completo in ogni scuola, mentre il Sud conferma la sua condizione critica con un numero di classi inferiore mediamente al corso completo, il che lascia prevedere il progressivo esaurimento di alcune scuole.

La partecipazione a reti di scuole è piuttosto limitata, arrivando in media al 18,1% ma con ampie oscillazioni territoriali: mentre al Nord è in rete quasi una scuola su quattro, in tutto il Sud risulta essere collegata una sola scuola.

## 5.2. La situazione edilizia

La situazione edilizia rimane abbastanza solida, come mostra la Tavola 5.2: oltre il 70% degli edifici è stato costruito per uso scolastico e all'incirca nel 60% dei casi è condiviso con altre scuole secondarie di I o II grado (meno con scuole primarie o dell'infanzia). Sempre elevata è la disponibilità di aule per l'attività didattica ordinaria, che al Sud – per il calo progressivo degli studenti – arriva a circa tre aule ogni due classi.

*Tavola 5.2 – Situazione edilizia delle scuole secondarie di II grado: a.s. 2021-22  
(dati provvisori, escluse Aosta e Bolzano)*

	Totale		Nord		Centro		Sud	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Edificio costruito per uso scolastico	404	71,5	265	71,2	82	72,6	57	71,3
Edificio adattato ad uso scolastico	160	28,3	106	28,5	31	27,4	23	28,8
Condivisione con scuola primaria/infanzia	258	45,7	162	43,5	60	53,1	36	45,0
Condivisione con scuola sec. I grado	344	60,9	224	60,2	75	66,4	45	56,3
Condivisione con altra scuola sec. II grado	341	60,4	233	62,6	61	54,0	47	58,8
Numero di aule ordinarie utilizzate	3.749	122,4	2.478	116,6	711	124,7	560	152,2

Fonte: elaborazione CSSC su dati MI 2022.

N.B. La percentuale delle aule ordinarie risulta superiore a 100% perché è calcolata sul numero delle classi.

La situazione degli spazi disponibili per attività speciali è riepilogata nella Tavola 5.3, in cui si suggerisce – come sempre – di prestare attenzione soprattutto alla colonna centrale che rileva l'assenza dell'infrastruttura per scoprire la disponibilità per differenza, a prescindere dall'esistenza di spazi in godimento esclusivo o in condivisione con altre scuole.

*Tavola 5.3 – Spazi per attività speciali nelle scuole secondarie di II grado; a.s. 2021-22  
(dati provvisori, escluse Aosta e Bolzano)*

	Presente		Assente		In condivisione	
	n.	%	n.	%	n.	%
Cortili e giardini	172	30,4	12	2,1	380	67,3
Aula magna	146	25,8	61	10,8	358	63,4
Biblioteca	131	23,2	169	29,9	264	46,7
Palestra	138	24,4	24	4,2	402	71,2
Altri impianti sportivi	101	17,9	217	38,4	244	43,2
Laboratori di informatica	188	33,3	27	4,8	348	61,6
Laboratori scientifici	173	30,6	82	14,5	307	54,3
Laboratori linguistici	103	18,2	289	51,2	165	29,2

Laboratori artistici	73	12,9	303	53,6	162	28,7
Locali mensa	103	18,2	141	25,0	317	56,1

Fonte: elaborazione CSSC su dati MI 2022.

Quasi tutte le scuole dispongono di spazi aperti, come pure di palestra e di laboratori di informatica (che ormai prevalgono su altre dotazioni più tradizionali come biblioteca o aula magna). Le infrastrutture relativamente meno presenti sono invece i laboratori artistici e quelli linguistici, disponibili in poco meno di metà delle scuole. Va tuttavia tenuto presente che proprio in relazione ai laboratori artistici e linguistici si registra un discreto numero di scuole che non hanno risposto alla domanda (rispettivamente 27 e 8) e che potrebbero ulteriormente abbassare la media (per le altre voci le mancate risposte sono in genere un paio). In gran parte dei casi gli impianti sono in condivisione con altre scuole, visto il gran numero di indirizzi secondari di II grado che coabitano con altri indirizzi e gradi della secondaria, o anche con livelli scolastici inferiori.

### 5.3. L'offerta formativa

Le informazioni sull'offerta formativa delle secondarie di II grado sono piuttosto ridotte, soprattutto perché mancano alcune voci esaminate in altri livelli scolastici. Il dato principale è la ripartizione degli studenti tra le diverse tipologie di scuola, che conferma la tradizionale vocazione umanistica delle scuole cattoliche: gli studenti che frequentano un liceo sono infatti l'83,8% del totale, gli studenti degli istituti tecnici sono il 12,1% e quelli degli istituti professionali solo il 4,1%. Rispetto a tre anni prima, si nota una leggera diminuzione dei licei, dato che gli istituti tecnici e professionali, calcolati all'epoca in forma aggregata, si fermavano al 14,1%: è poco per potere parlare di una ripresa dell'istruzione tecnico-professionale perché la tendenza nazionale mostra un certo calo nel settore. Come è noto, le scelte degli studenti nelle scuole statali vedono infatti i licei arrivare nell'a.s. 2021-22 al 51,0% del totale, mentre i tecnici arrivano al 31,7% e i professionali al 17,3%<sup>1</sup>.

Il successo formativo degli studenti delle scuole cattoliche è abbastanza buono, se si osserva la percentuale di ripetenti, che è limitata al 3,6%, con un'incidenza leggermente maggiore al Nord. Si possono aggiungere gli studenti promossi con giudizio sospeso, i quali ammontano al 15,1% e presentano una distribuzione territoriale piuttosto disuguale, con una concentrazione maggiore al Nord (16,7%) e decisamente inferiore al Sud (5,4%). Irrisorie le percentuali di studenti provenienti da esami di idoneità (0,5%), quasi tutti al Sud.

### 5.4. Gli studenti

Gli studenti che frequentano scuole cattoliche secondarie di II grado sono in tutto 51.391, di cui 23.705 femmine (46,1%). La Tavola 5.4 ne riepiloga alcune categorie.

Gli studenti con cittadinanza non italiana sono in tutto 1.500, pari al 2,9% del totale: si tratta di una presenza in costante crescita, tanto in valore assoluto quanto in percentuale, anche se siamo lontani dai livelli delle scuole statali, dove si arriva al 7,0%<sup>2</sup>, per la nota disparità economica che scoraggia l'iscrizione a una scuola paritaria. L'incidenza è inoltre minore rispetto ai livelli scolastici precedenti in quanto stanno arrivando solo ora le fasce di età che nel recente passato hanno affollato la scuola dell'obbligo. La distribuzione geografica degli stranieri è sostanzialmente equilibrata, con una certa prevalenza al Centro. Poco più della metà degli studenti stranieri sono comunque nati in Italia

<sup>1</sup> MI-GPIS, *Focus "Principali dati della scuola - Avvio Anno Scolastico 2021/2022"*, cit., p. 8.

<sup>2</sup> Ivi, p. 12.

Tavola 5.4 – Alcune categorie di studenti di scuola secondaria di II grado; a.s. 2021-22  
(dati provvisori, escluse Aosta e Bolzano)

	Italia		Nord		Centro		Sud	
	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%
Alunni con cittadinanza non italiana*	1.500	2,9	973	2,6	374	4,5	153	3,0
Alunni con cittadinanza non italiana nati in Italia**	778	51,9	506	52,0	209	55,9	63	41,2
Alunni con disabilità*	820	1,6	657	1,7	77	0,9	86	1,7
Alunni con disabilità e con cittadinanza non italiana**	16	1,1	14	1,4	1	0,3	1	0,7
Alunni con DSA*	6.819	13,3	5.530	14,5	1.033	12,4	256	5,1
Alunni che si avvalgono dell'IRC	49.954	97,2	37.352	98,2	8.243	98,9	4.359	86,6

Fonte: elaborazione CSSC su dati MI 2022.

\* Le percentuali sono calcolate sul totale degli alunni di ciascun raggruppamento.

\*\* Le percentuali sono calcolate sugli alunni con cittadinanza non italiana di ciascun raggruppamento.

Gli studenti con disabilità sono in tutto 820, pari all'1,6% del totale, una percentuale pari a quella dell'anno precedente nonostante l'aumento di 26 unità. Si tratta di un'incidenza pari a poco più della metà degli studenti disabili che frequentano invece le scuole statali (3,1%)<sup>3</sup>, ma i motivi sono noti. Tra gli studenti disabili quelli stranieri sono solo 16, cioè l'1,1% di tutti gli stranieri e il 2,0% di tutti i disabili, concentrati quasi esclusivamente al Nord.

Molto maggiore è il numero degli studenti con DSA, che ammontano al 13,3% del totale, distribuiti prevalentemente al Nord e al Centro. In merito i dati più recenti del Ministero per l'intero sistema di istruzione sono relativi all'a.s. 2018-19 e mostrano che i casi nel II grado della secondaria si attestavano sul 5,2% di casi nelle statali a fronte di un 9,1% nelle paritarie<sup>4</sup>, suggerendo che le scuole paritarie possano costituire una valvola di sfogo per questi problemi che nella scuola statale non trovano ancora sufficiente attenzione.

È infine come sempre elevata la percentuale di studenti che si avvalgono dell'IRC. Il dato è coerente con la natura cattolica delle scuole, ma deve stupire la percentuale sensibilmente più bassa (86,6%) nelle scuole del Sud, che appaiono addirittura una decina di punti al di sotto dei dati raccolti nelle scuole statali dello stesso territorio. In realtà, uno sguardo più analitico sulle risposte delle singole scuole rivela che alcune hanno commesso un probabile errore segnalando cifre incoerenti che possono spiegare la percentuale poco credibile, che a sua volta incide anche sulla media nazionale.

### 5.5. Il personale

I dati relativi al personale dipendente sono riassunti nella Tavola 5.5, suddivisi per categorie e secondo le tipologie di rapporto di lavoro.

I dirigenti sono in tutto 367, oltre duecento in meno rispetto al numero delle scuole, poiché molti di loro sono responsabili di più indirizzi all'interno dello stesso istituto. Analoga situazione si verifica per gli insegnanti, ma per costoro i dati sono stati riferiti a un unico codice meccanografico (scuola madre), proprio per evitare duplicazioni. La componente femminile è minoritaria tra i dirigenti (47,7%), mentre i laici sono circa tre quarti (75,2%).

<sup>3</sup> Ivi, p. 7.

<sup>4</sup> Ministero dell'istruzione - Gestione Patrimonio Informativo e Statistica, *I principali dati relativi agli alunni con DSA. Anno scolastico 2018/2019*, Novembre 2020, p. 6.

*Tavola 5.5 – Personale dipendente delle scuole secondarie di II grado; a.s. 2021-22  
(dati provvisori, escluse Aosta e Bolzano)*

	Totale	Nord		Centro		Sud		Donne		Laici	
	n.	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%
Dirigenti	367	218	59,4	91	24,8	58	15,8	175	47,7	276	75,2
Docenti totali	8.199	5.264	64,2	1.655	20,2	1.280	15,6	4.858	59,3	7.604	92,7
- di cui a tempo indeterminato	3.224	2.258	42,9	614	37,1	352	27,5	1.944	40,0	3.110	40,9
- di cui a tempo determinato	4.628	2.810	53,4	975	58,9	843	65,9	2.790	57,4	4.446	58,5
- di cui a titolo gratuito	347	196	3,7	66	4,0	85	6,6	124	2,6	48	0,6
- di cui a tempo pieno	3.654	2.671	50,7	721	43,6	262	20,5	2.198	45,2	3.529	46,4
- di cui a tempo parziale	4.545	2.593	49,3	934	56,4	1.018	79,5	2.660	54,8	4.075	53,6
- di cui docenti di sostegno	291	208	4,0	43	2,6	40	3,1	219	4,5	279	3,7
Personale non docente											
- servizi amministrativi	1.129	708	62,7	256	22,7	165	14,6	805	71,3	1.034	91,6
- servizi di cucina	426	148	34,7	242	56,8	36	8,5	361	84,7	412	96,7
- servizi di vigilanza/pulizia	988	572	57,9	260	26,3	156	15,8	717	72,6	917	92,8

Fonte: elaborazione CSSC su dati MI 2022.

N.B. Le percentuali di donne e di laici sono calcolate sul totale di ciascuna categoria. Le percentuali delle circoscrizioni territoriali sono calcolate sul totale e sono complementari tra loro. Le categorie di personale docente sono ugualmente complementari tra loro, distintamente per stato giuridico (tempo indeterminato, determinato e titolo gratuito) e per orario (tempo pieno o parziale).

Gli insegnanti sono in tutto 8.199, con una maggioranza di donne (59,3%) e una netta prevalenza di laici (92,7%). Essi sono ripartiti fra le tre tipologie contrattuali di docenti a tempo indeterminato, a tempo determinato e a titolo gratuito. I primi sono solo il 39,3% del totale, mentre la maggioranza assoluta (56,4%) è costituita dal personale a tempo determinato; minima (4,2%) la percentuale di docenti impiegati a titolo gratuito, i quali sono quasi tutti religiosi/e. Purtroppo la condizione di precarietà si ripropone anche per l'orario di insegnamento, dato che solo il 44,6% ha un rapporto di lavoro a tempo pieno e il 23,4% ha un incarico solo fino a 6 ore settimanali. Queste condizioni di debolezza si presentano in maniera particolarmente grave al Sud, dove i docenti a tempo determinato sono quasi due terzi e quelli a orario parziale sono quasi quattro su cinque.

Gli insegnanti di sostegno sono in tutto 291, in larga maggioranza laici (95,9%) e donne (75,3%), in crescita di 27 unità rispetto all'anno precedente. Essi si dividono gli 820 studenti disabili che abbiamo già visto. Il rapporto medio è di un docente ogni 2,8 disabili, ma c'è una sensibile variazione territoriale: mentre il Centro e il Sud si aggirano intorno al rapporto di legge di un docente ogni due studenti disabili (rispettivamente 1,8 e 2,2), al Nord ci sono 3,2 disabili per ogni docente di sostegno. La situazione non è nuova, dato che anche lo scorso anno c'erano valori analoghi.

Il personale non docente è composto principalmente di addetti all'amministrazione (1.129, cioè 2 per scuola), cui si aggiungono gli addetti a vigilanza e pulizia (988, cioè 1,8 per scuola) e il personale di cucina (426, cioè meno di uno per scuola). Si tratta in ogni categoria di laici per oltre il 90%, mentre le donne prevalgono soprattutto nei servizi di cucina.